

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — Estero: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Siamo in piena repubblica...

Sabato sera l'onorevole Giunta diede l'ostracismo alla marcia reale, proibendo alla banda cittadina di suonarla nelle località municipali. La cosa assume tanto più d'importanza in quanto che sabato ricorreva il genetliaco del Principe ereditario.

Non valsero le proteste dello Schiavi, non valsero le suppliche dei monarchici accorsi a presenziare la cerimonia della consegna della medaglia al comitato della Dante Alighieri... la marcia reale non fu suonata. L'ordine della Giunta era tassativo: si suonò l'inno di Mameli, di Garibaldi, si suonò l'inno dell'irredentismo, si suonò magari la... marcia papale, ma la reale, no. E così sabato, giorno del genetliaco del Principe ereditario, giorno di festa nazionale, forse alla stessa ora che al Quirinale si dava il pranzo di gala e al Principe di Napoli volavano brindisi di auguri e di felicitazioni, a Udine, nel recinto del palazzo municipale, alla marcia reale fu posto il veto e questo veto — avuto riguardo alla circostanza — disse chiaro: « Noi della Giunta siamo repubblicani e come tali non vogliamo seccarci con marcie reali. »

E che la Giunta sia repubblicana è chiaro, è patente; nè valsero a farla credere monarchica le dichiarazioni date nell'ultimo consiglio dall'on. Girardini, quando egli, a chi rinfacciava alla Giunta il modo con cui si fece rappresentare all'inaugurazione del monumento di Vitt. Em. in Torino, disse che la Giunta fece ciò non per offendere la memoria del Re, ma per protestare contro coloro che dagli esempi del gran Re hanno degenerato; imperocchè il Paese di quei giorni pubblicava le famose lettere e i famosi bandi di V. E. contro Garibaldi e la sua spedizione e conchiudeva: « Ecco che si vuol ora onorare a Torino. »

Repubblica dunque abbiamo insediato al palazzo municipale e l'atto di sabato sera ne fu patente dichiarazione e come tale segnò uno sfregio alla monarchia e alle istituzioni.

Già posto, domandiamo: quali misure si prenderanno contro la Giunta? Perchè è da osservare che noi cattolici abbiamo un Arcivescovo illegalmente punito solo per aver rinfacciata la disobbedienza d'un suo dipendente che pronunziò una conferenza laudatoria di Casa Savoia. Perchè è da osservare che noi cattolici friulani abbiamo un decreto regio che sospese il sindaco di Gemona, solo perchè permise venissero temporaneamente rimosse due frache corone poste alle lapidi di V. E. e di G. G. Perchè è da notare che la banda cattolica di Gemona qui a Udine fu presa a fischi e a insulti perchè non suonava — per accontentare quattro sbarbatelli e un massone — la marcia reale. Perchè è da osservare... tante e tante punizioni sono da osservare, lanciate contro di noi cattolici, dichiarati rei d'irriverenza alle istituzioni e all'augusta persona del Re.

Per questo noi domandiamo: quali misure si prenderanno contro la Giunta?... il Prefetto darà rapporto al Ministero del fatto?... e Pelloux, a tale rapporto, si gratterà egli la zucca per escogitare un ukase di

punizione?... Staremo a vedere se in Italia ci sia una misura per consigli cattolici e un'altra per consigli repubblicani.

Non possiamo del resto non congratularci con la Giunta, che seppe così egregiamente dimostrare in faccia alla cittadinanza i suoi principii, senza badare a conseguenze. Così va bene; non tergiversare, ma barcamenare; diritti e avanti. Solo così operando la Giunta saprà se gli elettori sono o non sono con lei.

Usque ad nauseam...

Non dormiamo! I nostri avversari vigilano e ci circondano con tutte le arti possibili e immaginabili per clorofarmizzarci e poi calpestarci. Non badiamo nè a lusinghe, nè a timori, nè a riguardi; facciamo il fatto nostro. Il tempo utile per le iscrizioni elettorali è prossimo; muovetevi dunque alla ricerca di coloro che credete abbiano i requisiti per essere iscritti. Avete ancora pensato ai giovani usciti di recente dal servizio militare? Preparate la loro iscrizione. Frattanto per chi volesse bene conoscere la legge elettorale, sia per l'iscrizione nelle liste, sia per il giorno delle elezioni amministrative o commerciali, ecco dei manuali utili e commodevoli:

Manuale per le iscrizioni nelle liste elettorali. — Un esemplare Lire 0,25; 25 L. 5,00; 50 L. 9,50; 100 L. 18.

Manuale per il giorno delle elezioni. — Un esemplare L. 0,20; 25 L. 4,00; 50 L. 7,50; 100 L. 14,00.

Manuale per le elezioni commerciali. — Un esemplare L. 0,20; 25 L. 4,50; 50 L. 7,50; 100 L. 14,00.

Dirigere commissioni e vaglia: Alla Tipografia S. Alessandro in Bergamo.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 13. (Lucano) — Alla vigilia della riapertura della Camera. — Oggi negli ambulatori della Camera vi era grande animazione, in attesa della riapertura che avrà luogo domani. Sono già state presentate alla presidenza una trentina d'interpellanze.

Consiglio di ministri. — Nel Consiglio odierno dei Ministri furono concretate le dichiarazioni da farsi da Pelloux al Parlamento. Si è trattato anche delle nomine di varie commissioni permanenti e dei membri della presidenza della Camera.

Riunioni parlamentari. — E' sfumata la riunione della maggioranza. Il Ministero aspetterebbe a convocarla all'arrivo in Roma di un maggior numero di amici. Alla riunione di stasera dei gruppi della Estrema intervenne anche Chiesi. — Vociferasi che l'opposizione voterà scheda bianca per la nomina del Presidente; però non si tratta di cosa definitiva.

L'ordine del giorno. — L'ordine del giorno per la prima seduta che la Camera terrà mercoledì nell'« aula » è: « Nomina del presidente e degli uffici di presidenza. » Si prevede che saranno presenti circa 400 deputati.

La prima seduta del Senato. — Il Senato si riunirà alle 3 pom. per completare il seggio presidenziale. Quindi vi sarà il sorteggio degli uffici.

Deputati e polizia. — La posta della Camera dà presenti in Roma 150 deputati. In giornata ne sono arrivati un altro centinaio, e una cinquantina sono attesi coi primi treni di domattina. Sono arrivati alcuni battaglioni di fanteria in rinforzo della guarnigione per la cerimonia di domani. Sono giunti altresì parecchi agenti di polizia.

Un nuovo questore della Camera. — Persistendo l'on. D'Ayala Valva a

non voler essere riproposto per questore della Camera, il Ministero ha deliberato di sostituirlo coll'on. Biscezzetti.

Si vuol tornare all'aula condannata. — L'Avanti! assicura che molti deputati presenteranno una mozione per ritornare a sedere nella vecchia aula. Qualora il Governo vi si opponesse, essi chiederebbero alla Camera che si nominasse una Commissione composta dai deputati ingegneri affinché verificasse se realmente il lucernario pericoloso e riferisca in proposito. Siffatta determinazione dimostra all'evidenza che ben pochi sono quelli che credono sul serio alla storia del lucernario. Vedremo (conclude l'Avanti!) se il Governo solleverà delle difficoltà.

Meno fortunati di Crispi? — La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto del cancelliere mauriziano che revoca le decorazioni dei due ordini equestri a parecchi decorati condannati. Fra questi noto Martinez e Massara.

Per la difesa nazionale. — La Commissione suprema per la difesa nazionale ha esauriti oggi i suoi lavori, che, a quanto assicurasi, sono stati importantissimi.

Una corona sovversiva. — La questura sequestrò sul muro della Chiesa di San Pietro in Montorio una corona di palme con la scritta: « Ai martiri di Chicago vittime oscure dell'ideale. I socialisti e gli anarchici posero l'11 novembre. »

Il reddito dei professionisti in Italia. — Un quadro ufficiale dei risultati della ricchezza mobile ci apprende che in Italia abbiamo 10,982 avvocati, procuratori e causidici, che complessivamente rappresentano, per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, un reddito netto accertato di lire 17 milioni 313,081 pari al reddito medio di lire 1,575. Dei predetti 10,982 avvocati hanno un reddito netto inferiore alle lire 1000 oltre la metà, cioè 5508; altri 1772 hanno un reddito superiore alle lire 1500 e così via via si arriva ai maggiori redditi tra le 10 e le 15 mila lire accertati a soli 60 avvocati tra le 15 e le 20 mila a soli 16 avvocati; tra le 20 e le 30 ad 8 e finalmente ai redditi superiori alle 30,000 per soli cinque avvocati. I medici e chirurghi sono 11,981 in tutto il regno con un reddito netto accertato di lire 10,814,277, pari al reddito medio di lire 910. Con reddito inferiore alle lire 1000 se ne contano 8703, con reddito superiore alle 10,000 appena 52, cioè 30 con reddito variabile tra le 10 e le 15 mila; 11 con reddito tra le 20 e le 30 mila e, finalmente, 2 (a Genova uno, a Firenze l'altro) con reddito superiore alle 30 ed inferiore alle 50 mila. Gli ingegneri ed architetti sono in tutto appena 3487, con un reddito accertato di lire 4,543,051, pari al reddito medio di lire 1309. Con reddito inferiore alle lire 1000 sono 1849, ossia oltre il 50 per cento. Con reddito superiore alle lire 10,000 soli 9, cioè 5 con reddito tra le 10 e le 15 mila; 4 con reddito netto di 30 mila lire.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre: Nell'Italia Superiore e Centrale la stagione fu assai propizia alle campagne: continuarono regolarmente i lavori campestri, le seminazioni furono compiute nelle migliori condizioni di terreno e di clima ed il grano seminato nasce bene dovunque. Ora però s'incomincia a desiderare la pioggia. Nelle regioni meridionali e nelle isole, la stagione troppo asciutta recò qualche danno alle olive, dove si diffonde la mosca olearia, ed impedì il regolare proseguimento dei lavori campestri, ed in particolare delle seminazioni che, in queste regioni, sono alquanto in ritardo. Ottimo è il raccolto delle castagne, e le frutta furono dovunque buone ed abbondanti. In alcune località dell'isola d'Elba un improvviso nubifragio recò danni rilevanti alle campagne.

colto delle castagne, e le frutta furono dovunque buone ed abbondanti. In alcune località dell'isola d'Elba un improvviso nubifragio recò danni rilevanti alle campagne.

La moralità nell'esercito.

Scrivono da Roma all'Italia reale: Si trovano riuniti a Roma i principali comandanti di corpo per le adunanze annuali di studio e proposte per gli avanzamenti. Ignoro se il Ministro della Guerra intenda giovare della presenza di questi alti ufficiali per trattare un argomento della massima importanza e sul quale inutilmente richiamarono l'attenzione illustri ufficiali superiori: la crescente immoralità nell'esercito, confermata in tanti modi, tra cui dallo stato sanitario delle truppe. La piaga non è nuova e neppure recente, ma va facendosi più profonda. Da due o tre anni si va esercitando una severa sorveglianza nelle caserme affinché non siano permesse ai soldati letture sovversive, ma non si esercita alcuna vigilanza sulle letture immorali che circolano largamente nelle camerate. Forse che le letture schifose, le conversazioni sconcie, le bestemmie infernali sono meno sovversive del carattere e della disciplina militare che i libri e i foglietti socialisti e anarchici? Non basta.

Quest'anno il P. Beccaro aveva pubblicato un libretto di pietà *Il soldato e la Pasqua*, e prima di diffonderlo fra le truppe aveva chiesto il consenso inviandone copia, a tutti i comandanti di Corpo. Dopo una settimana venne, non si seppe da chi ne perchè, la proibizione di quel libretto, e tutte le copie vennero sequestrate e distrutte.

Che cosa si fa per la moralità, per l'educazione morale del soldato? Eppure il primo a sentire il bisogno di un esercito morale, forte, disciplinato, fedele, onesto è precisamente il Governo. Ci pensi, o almeno lasci che i cittadini pensino ad impedire che l'immoralità dilaghi nelle caserme.

IL M° E. BOSSI

L'illustre Direttore del Civico Liceo musicale B. Marcello di Venezia, che possiede una vastissima coltura musicale ed una cognizione profonda dei più segreti reconditi dell'arte sua, è anche organista di fama ultraeuropea, e compositore insigne, stimatissimo specialmente all'estero. La sua abilità e il gusto suo finissimo per la musica noi avemmo campo d'ammirare nella direzione dell'Oratorio di Mons. Tomadini, durante le feste millenarie di Paolo Diacono in Cividale. Nella *Gazzetta Musicale* di Milano s'annuncia che Egli è stato testè nominato socio della *Corporazione Nord Americana degli Organisti*, ed invitato in pari tempo dal *Musical Courier* a compiere un giro artistico nelle città dell'Unione. So inoltre che nei grandiosi concerti che avranno luogo a Lipsia nel marzo p. v. si seguirà da più che 500 professori il *Christus* di Liszt, la *Passione* di Bach, nonché la novissima composizione del Bossi *Il Cantico dei Cantici* dedicato dall'autore a Sua Maestà la Regina d'Italia. Il Bossi s'attiene, me lo disse Egli stesso, scrupolosamente alla versione e commentario del Martini, e celebrerà l'amore di Cristo con la Chiesa sua mistica sposa, le battaglie della Chiesa stessa espresse nel *filii matris meae pugnaverunt contra me*: e le vittorie della Chiesa. Altissimi concetti invero, che il Bossi saprà illustrare splendidamente con la sua fantasia fervida, tutta luce e colori, ispirata ai più sublimi ideali della Religione e dell'arte. Questi fatti onorano altamente il Maestro e l'arte italiana.

Ma per noi Friulani la musica del Bossi resterà privilegio di pochi conoscitori ed ammiratori? Speriamo di no. Si parlava tempo fa di un concerto con musica di Bossi, che il Bossi stesso (pianoforte) con la violinista signorina Olga De Prosperi, ed il violoncellista nob. A. De Guarnieri, darebbe nella nostra città nel prossimo gennaio. Questo Trio ottenne adesso a Trieste brillantissimo ed entusiastico successo. Ai volenterosi dunque il compito di disporre per questo avvenimento artistico di primo ordine.

La Tiara insegna sovversiva

I lettori sanno delle severe disposizioni emanate dal governo perchè venisse proibita la tiara sovrapposta di vessilli cattolici. L'egregio avv. De Mojana, presidente del comitato regionale cattolico milanese aveva fatto istanze al prefetto Municchi, acchè venisse ora che la tranquillità era ritornata — permessa la tiara.

Conosciuto ciò, leggiamo nell'*Osservatore cattolico* di ieri e rendiamo noto quanto segue:

« Il seguente documento merita di essere conosciuto: noi non lo commenteremo, bastandoci di rilevare come nella cortesia della forma esso sancisca un vero e proprio servaggio morale dei cattolici, dolorosissimo, tale che più di qualsiasi altro fatto concorre a porli in condizione di ostilità; l'autorità politica infatti ribadisce implicitamente questi tre punti:

I° l'accusa di partecipazione dei cattolici ai dolorosissimi fatti di maggio; II° la prevalenza dell'arbitrio del partito che tiene il governo sopra la ragione e il diritto;

III° la violenza morale alla coscienza religiosa di tanta parte dei cittadini in nome del diritto nazionale che in questo argomento è affatto fuori di questione.

Quei conservatori che vorrebbero i cattolici tenersi per il governo del signor Pelloux, vedano che cosa il governo fa per meritarsene la fiducia.

Del resto c'è da essere grati al conte Municchi che almeno ha parlato chiaro: ormai le proteste sono inutili; la tiara è proibita: e questo per noi significa — per quanto il signor prefetto si studi di indorare la pillola — che ai cattolici è proibito di fare pubblica affermazione del loro attaccamento al pontefice romano: ma essi non cesseranno per questo di venerare in lui il sovrano dei sovrani, e non ne oblieranno mai la causa sacrosanta, a cui sono connessi i destini d'Italia e gli interessi più alti della civiltà.

Ecco il documento:

PREFETTURA DI MILANO
GABINETTO

Milano, 8 settembre 1899.

Ho letto il dotto memoriale dalla S. V. inviandomi, per ottenere che sia permesso il ripristinamento della tiara pontificia sui vessilli e distintivi delle associazioni cattoliche.

Non io mi porrò a disputare con la S. V. il ma sul significato simbolico della tiara pontificia. Però debbo osservare che la competente autorità, dopo i dolorosissimi fatti del maggio 1898, ordinò che venisse tolta dai vessilli suddetti la tiara, ritenendo che il triregno, in essa rappresentato, sia l'emblema anche del potere temporale dei Papi, oggi soppresso mediante legge dello Stato. Così facendo l'autorità accolse la comune generale credenza che il triregno abbia anche quel significato. Potranno i dotti avere un'opinione contraria, ma la S. V., nella sua eguaglianza, comprenderà che, in un tema come questo, e di fronte alla generale, fosse pur volgare, convinzione,

il parere può valere per l'essere. Certo è poi che il permettere oggi quello che l'autorità proibì l'anno scorso non sarebbe interpretato, nè lo potrebbe essere, quale un cambiamento d'opinione sul significato della tiara o trionfo, ma sarebbe ritenuto come un cambiamento di disposizione nel senso che si potrà oggi ricominciare ad esporre o portare in pubblico l'emblema di quel potere temporale che la maturità dei tempi e la legge italiana hanno abolito, pur volendo rispettato ed assicurato in tutta la sua sacra ampiezza il potere spirituale del Sommo Pontefice.

E' quasi superfluo quindi dopo le susespese considerazioni ch'io concluda che non posso concedere quanto la S. V. mi chiedeva. Se qualche comitato o società cattolica esponesse o portasse in pubblico vessilli o distintivi con la tiara, verrà dall'autorità di pubblica sicurezza contestata la contravvenzione, salvo poi all'autorità giudiziaria, nella causa penale che s'intenterebbe, il decidere sulla questione.

Voglio frattanto la S. V. accogliere i sensi del mio ossequio.

Il Prefetto MUNICCHI.

Ill.mo signor avv. Alberto De Mojana, presidente del Comitato regionale per l'Opera dei Congressi e Comitati cattolici — Milano.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie. — Il S. Padre ha ricevuto ieri l'E.mo Cardinal Lecot, Vescovo di Bordeaux e Monsignor Reibeiro Vieira De Castro, Vescovo di S. Tommaso di Meliapore nelle Indie Portoghesi. Ricevette pure il generale David, Governatore della Dalmazia, colla sua signora.

Il card. Capeceletro. — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza l'E.mo Card. Capeceletro, Arcivescovo di Capua e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa.

I coetanei del Santo Padre. — Il signor Giuseppe Cuttat di Thum (Oberland Bernese) si rivolse a tutti i cattolici del mondo, i quali nel 1900 compiranno il novant'anni, pregandoli di voler dare la loro adesione ad un comune indirizzo d'omaggio, di cui comunica il testo, da presentarsi al Santo Padre nel prossimo anno e precisamente il 2 marzo in cui cade il genetliaco dell'augusto e santo vegliardo. Le adesioni debbono inviarsi prima del 2 febbraio 1900 al Parroco Cuttat, in Thum (Svizzera).

Notizie Estere

Turchi ed ebrei si, cattolici no. — E' noto l'operato della Commissione del bilancio alla Camera francese, che votò per la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano e l'abolizione di molti Vescovati e di settemila Vicarie. Al contrario nessuna disposizione fu presa contro la paga che il governo passa al capo dei rabini a Parigi e la stessa commissione l'altro ieri, discutendo il bilancio dell'Algeria, ha aumentato i fondi del capitolo del culto mussulmano. Ogni commento è inutile!

Un caso di peste a Trieste! — La Wiener Abend Post annunzia che un marinaio del piroscafo Polis di Mitilene, giunto a Trieste da Costantinopoli è morto il 4 corr. nell'ospedale di Trieste di malattia sospetta di essere peste. Il consigliere sanitario Weichselbaum fu inviato a Trieste per procedere ad una pubblica inchiesta. — Tutte le misure sanitarie furono prese.

Un atroce delitto presso Vienna. — A Steinabrueckl, presso Vienna, ignoti malfattori penetrati di notte tempo nella villa del ricco industriale ottantenne Glanz, strozzarono la servente con un laccio e sgozzarono il Glanz, vuotando la cassa forte che conteneva circa ottantamila fiorini.

Notizie Italiane

Chiusura dell'Esposizione di Venezia. — Domenica sera è stata chiusa la terza Esposizione dell'arte. Assisteva una folla enorme. Baccelli invitato dal Sindaco scusossi telegraficamente di non potere intervenire, ed inviò l'augurio di fortuna sempre maggiore all'Esposizione. Il Sindaco diresse ai Sovrani telegrammi di ringraziamento. I risultati dell'Esposizione riuscirono superiori a quelli delle precedenti Esposizioni. Gli ingressi resero 408,000 lire; gli introiti ammontarono a 278,000, oltrepassando di 37,000 quelli della precedente Esposizione. Le vendite ascendono a 380,000 lire. Le vendite complessive delle tre Esposizioni ascendono ad oltre 1,140,000.

L'uccisione d'un brigante presso Lucca. — Anzani Pampolini, un temuto malfattore evaso dal carcere di Ponte Buggianese, aveva dopo la sua evasione commesso testè altri 4 reati. Era ricercatissimo. Il brigadiere di Ponte Buggianese, il maresciallo di Altopascio e due carabinieri travestiti, domenica mattina lo scopersero e tentarono di arrestarlo, ma vennero fatti bersaglio a parecchie fucilate dal latitante. Fu una scena emozionante che durò fortunatamente pochi istanti: infatti il brigadiere preso di mira il bandito con un colpo di moschetto lo stendeva cadavere al suolo.

Dalla Provincia

Spilimbergo

13 novembre.

Per un tram Spilimbergo-Maniago. — Riassumerò — come promesso — il discorso fatto dall'avvocato Marco Ciriani sabato in Consiglio riguardo alla urgente necessità di iniziare le pratiche onde effettuare un tram che congiunga Maniago a Spilimbergo. Ottenuta la parola per fare una interrogazione al Sindaco, il consigliere Ciriani richiamò una sua mozione fatta da circa un anno in Consiglio sulla convenienza di un tram a vapore, o a trazione elettrica, che allacci il nostro capoluogo a Maniago. Accennò alla grande opera ormai assicurata dello sviluppo di 20 mila cavalli di energia elettrica colle acque del Cellina, ed alla probabilità che Pordenone, usando di parte di detta energia, possa congiungersi con un tram elet-

trico a Maniago, forse spingendolo fino a Fanna e Cavasso Nuovo, portando così il movimento personale e commerciale di quel distretto verso Pordenone, mentre oggi ha preso un grande sviluppo verso la piazza di Spilimbergo dopo attivata la nostra ferrovia. Oggi — egli disse — non è più convenienza, è urgente, imperiosa necessità che il nostro Comune si muova a scongiurare il danno che ne deriverebbe a Spilimbergo dalla nostra inazione, danno immenso ed immensurabile. Chiaramente quindi egli dimostrò la urgenza che l'attuale amministrazione comunale si occupi e subito di questo danno che minaccia il fiorente commercio di Spilimbergo, e cerchi di trovar modo di mettersi d'accordo con Maniago onde attuare la congiunzione tramviaria di questi due distretti che tanti mutui e vicendevoli interessi uniscono; o si occupi per lo meno a che detto tram Pordenone-Maniago si estenda fino a Spilimbergo. Maniago — disse — avrà sempre più vantaggio, più utile a congiungersi a noi, imperocchè più breve è il percorso, e la zona su cui si effettuerebbe il tram è assai popolata in modo da assicurare un triplo reddito chilometrico in confronto di quello che darebbe un tram che unisse Maniago a Pordenone, il quale percorrerebbe una landa deserta. Si avrebbe così una minore spesa di costruzione e di esercizio, e la sicurezza che il premio chilometrico da darsi alla Società che ne assumesse l'impresa sarebbe assai inferiore. Dimostrò da ultimo come Maniago, da una congiunzione tramviaria con Pordenone, va indubbiamente incontro ad un danno grave che forse esso non conosce, poichè il canal Cellina, approfittando del ponte in ferro a Montereale, avvierebbe i suoi rapporti di commercio verso Montereale e Pordenone, abbandonando completamente Maniago, mentre invece la sua congiunzione con Spilimbergo, porterebbe Maniago a testa di linea, determinando un movimento del Canal Cellina non solo, ma anche di Montereale verso la sua piazza. Eguali e comuni dunque sono i danni che a Spilimbergo ed a Maniago minacciano, come eguali, comuni e grandi i vantaggi che a questi distretti deriveranno certamente da un tram che li congiunga, stringendo vieppiù quei vincoli di fratellanza che li uniscono. Concluse domandando una risposta alla Giunta, la quale assicuri il Consiglio che si occuperà e tosto di questa importantissima questione vitale, portandola al più presto in discussione.

Il sindaco — rispondendo alla interrogazione del consigliere avv. Ciriani — disse di fare plauso e di ringraziarlo dell'interessamento che prende per il bene di Spilimbergo, e lo assicurò che la Giunta si occuperà sollecitamente dell'argomento.

Io faccio voti a che la mozione del cons. Ciriani abbia ad ottenere il suo benefico effetto e spero che i signori della claque non vorranno, per il puro e notissimo spirito di partigianeria, avversare quest'opera di vero e reale progresso.

Frangar.

Gemona

13 novembre.

Solenne festa inaugurale dell'Oratorio-Ricreatorio Festivo. — L'inaugurazione dell'Oratorio-Ricreatorio Festivo seguì ieri 12 novembre come a suo tempo fu annunziato.

Ne sia ringraziato il Signore! Lo spettacolo in cui ci diede esempio Gemona cattolica in questa sì cara manifestazione è tale che riempie di inaspettato conforto, e rinfranca nella certezza che la fede vive tra noi sincera e rigogliosa! Ecco alcuni cenni dei tratti più spiccati che caratterizzano la solennità.

Molto prima della funzione il Duomo era pieno zeppo di fedeli, quanti ne può capire il nostro maggiore tempio. Preponderava l'elemento interessato, i fanciulli di ogni età, bene ordinati in appositi posti nella parte superiore del Duomo; posso pensare senza esagerazione che fossero presenti quasi tutti. Entra in chiesa alle 9 S. E. Monsignor P. Cappellari benedicendo e con solennità accede all'altar maggiore ove intona il *Veni Creator*. Segue al canto dell'Inno la Messa solenne celebrata dal Rev.mo Vicario sostituto ed assistente pontificalmente alla stessa l'Ecc.mo Vescovo, il quale dopo il Vangelo tratteggia con opportune parole in frulano la necessità, utilità e bellezza dell'opera da istituirsi. Il Signore, dice, non ci tocca con la disgrazia, se za far seguire in compenso il relativo conforto. Grande per noi è la disgrazia, grande però è anche il conforto che la accompagna. Se abbiamo perduto il padre dell'Arciprete ammalato, oggi ci consola la presenza di questi due angeli (e accennava ai RR. Padri) che vengono a noi per farci del gran bene. Siamo in momenti in cui ben può dirsi che l'Oratorio-Ricreatorio sia necessario per noi; ne sia esempio il gran frutto che ha appurato a Verona in cui è diffuso per tutte le Parrocchie della città. L'utilità è, che si poterono avere figli realmente cristiani e quindi buoni, allevati nel timore di Dio, lungi dai pericoli inerciososi che abbondano specialmente nei dì festivi.

A Roma il Papa proclamerà tra breve aperto l'Anno Santo, e mentre concordati i cattolici innalzano altari e Chiese, erigono croci marmoree nelle più alte vette dei monti in omaggio a Cristo Redentore, noi invece con uguale omaggio fabbrichiamo oggi questo edificio spirituale, arra di grazie abbonantissime nel cuore di questi fanciulliveri templi dello Spirito Santo.

Finita la S. Messa e ricevuta la benedizione episcopale si partì processionalmente dal Duomo col seguente ordine: Di seguito ad un'immagine del Crocefisso tra fiori, la Confraternita di S. Floriano con insegne, indi fanciulli schierati a quattro col confalone di s. Luigi, poi i 60 fanciulli cantori a sei, seguiti dalla banda, e finalmente il clero, i missionari e popolo. Lungo tutto il tragitto dal Duomo alla sede dell'Oratorio, la chiesa di s. Giovanni, le strade erano affollatissime sopra ogni dire; si cantò assai bene in questo frattempo da sole voci bianche

« l'Inno al Redentore » del M.o Perosi accompagnato dalla banda, Inno che fu pure cantato all'Offertorio della Messa Solenne. A S. Giovanni si cantarono le litanie sull'aria propria degli Oratorii Veronesi. Con brevi parole il R. Padre Benaglia accennò che l'Oratorio è sotto la protezione della Vergine e questo basterà, disse, se verrà invocata degnamente. Ammirò la dimostrazione di fede da parte dei Gemonesi, lodò la franchezza contro ogni rispetto umano ed esternò la persuasione che l'Oratorio non verrà mai meno coll'aiuto di Dio. Si compì con una canzoncina alla Madonna, e la sera si cantò il *Te Deum* in Duomo, pontificante Mons. Cappellari.

Mi piace anche riferire che al fraterno banchetto servito nella Canonica fu invitato espressamente il Sindaco di Gemona che intervenne. Durante il pranzo fu svolto un modesto programma nella piazzetta sottostante alla Canonica, dalla banda cattolica di qui.

Lumen.

Nogaredo di Corno

12 novembre. (Rit.)

Giovedì p. p. (9 corr.) dopo lunga e penosa malattia, munito da tutti i conforti della Chiesa, rendeva la sua bella anima a Dio Don **Eugenio Bertolissi**, Parroco di Nogaredo di Corno; e ieri sabato facevansi solenni funerali, a cui predean parte anche gran numero di sacerdoti. — Nato egli in Nogaredo di Corno li 20 Nov. 1823, ordinato sacerdote, e per qualche anno stato Cappellano nel paese nativo, per pochi anni fu Parroco di Flambruzzo, da dove, quantunque da tutti amato, per motivi di salute, dovette ritirarsi. Ritornato in patria un'altra volta, ivi dopo essere stato quale cooperatore, nel 1867 venne nominato Parroco. Sempre non isemiti alla fama che aveva di lui di ottimo Sacerdote, colto e zelante pastore. Quantunque sia quel detto: *Nemo propheta in patria*, il Bertolissi anche in Nogaredo di Corno seppe cattivare l'animo dei suoi parrocchiani, e finché la salute glielo permise non cessò mai di adoperarsi a promuovere con tutto lo zelo di vero Pastore le glorie di Dio e la salute delle anime alle sue cure affidate. E che te lo sia veramente stato lo dimostrarono le onoranze funebri a cui si volle prender parte dall'intera popolazione della parrocchia senza distinzione di età e di condizione, per rendergli l'ultimo tributo di gratitudine per quel tanto di bene che in mezzo a Lei aveva fatto. Sulle fronti di ognuno in una al raccoglimento vedesi generale la commozione ed anche moltissime lagrime; commozione e lagrime che vieppiù si manifestarono, allorchè dopo la messa cantata dall'Officiante, dal Pergamo D. Etebreo Della Negra Cooperatore lesse brevi e sentite parole in elogio del defunto.

Casarsa

13 novembre.

Infedeltà d'un commesso postale. — In seguito a sospetti su irregolarità

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

come un racconto tedioso, o come un frutto senza sapore. Tutta immersa nei suoi pensieri, ella non ascoltava ciò che si diceva intorno a lei, e quando ne fu richiesta avvicinosi inaccidentalmente al pianoforte, e fe' udire una suonata senza volgere lo sguardo o dire una parola in risposta ai complimenti fattile, giacchè ella suonava bene, e l'inquietudine del suo animo pareva desse forza alle sue dita ed espressione alle note. S'era già alzata per tornarsene al suo lavoro, allorchè un servitore si avvicinò a Edmund Neville, e gli disse:

— Signore, è qui il vostro cane, che seppe giungere a trovarvi.

Nello stesso istante si udì un rumore alla porta e un grosso cane di San Bernardo entrò nella stanza precipitandosi verso il suo padrone.

— Che magnifico animale! esclamò Maud Vincent, ponendogli la mano sulla testa; ma il cane uscì in un brontolio, ed essa fu pronta a ritirarla. Anche Margaret e la signora Warren procurarono inutilmente di avvicinarsi

ad esso, e Edmund lo chiamò verso la porta, allorchè l'animale, d'improvviso lasciando il suo padrone, appressatosi a Ginevra, e annusato un istante il vestito, fe' udire un grido di gioia, e quindi si diè a lambirle le mani posando poi la sua testa sui ginocchi di lei. Ella, fattagli una carezza, lo respinse dolcemente. Edmund disse a voce alta:

— Suppongo, signorina, che il vecchio Fido vi riconosca per sua compaesana.

Ginevra si animò in volto, che forse queste parole le richiamarono alla mente le sue alpi nevose e le belle vallate ai lor piedi; ella prese tra le sue mani la testa dell'animale, e ne ripeté due volte il nome con voce lenta, e quasi avesse voluto fissarselo in mente.

— Dovreste improvvisare qualche stanza, signorina, osservò il signor Warren, in onore del cane, che si mostrò tanto complimentoso verso di voi.

Gli altri applaudirono a questa idea del signor Warren. In pari tempo Edmund sussurrò qualche cosa a bassa voce all'orecchio del vecchio Fido, che gli era ritornato presso, e gli occhi di Ginevra si fissarono in lui con uno sguardo fermo, severo che pareva porlo in impiccio; egli si colorì in volto, e, appoggiandosi al caminetto, si nascose la faccia col braccio. Gli occhi di Ginevra continuarono, quasi inconsapevolmente, a fissarsi in lui, ma dopo qualche istante ella li rivolse al cane che s'era seduto ai suoi piedi, e con

voce bassa, profonda, i cui accenti giungevano agli orecchi come il susurro di un'arpa eolia, recitò alcune stanze in italiano che a un di presso dicevano così:

Amico del viaggiatore, guida nella tempesta, fra le tue native montagne tu sei avvezzo a cercare la vita che è alle strette colla morte. La voce del torrente, la caduta delle valanghe, la terribile bianchezza della profonda valle non possono ingannare il tuo istinto.

Bravo cane di San Bernardo, amico sperimentato del viaggiatore! Quando le ombre della notte si sono addensate sul tuo capo, e il precipizio è spalancato ai tuoi piedi, e le sommità delle alpi col loro manto di neve si alzano davanti a lui come spettri, ed egli si reputa perduto, allora il tuo latrato familiare, il tuo alito caldo, la tua forza, il tuo affetto lo rinvigoriscono. O tu, vero amico nell'ora del bisogno, guida nelle tenebre! Ma ti è pure concesso di leggere nell'occhio senza lacrime, di discernere le lotte dello spirito sotto una apparente tranquillità? Un qualche arcano istinto ti dice forse dove un cuore umano palpita in silenzio, come i torrenti delle tue alpi quando son rinchiusi in una prigione di ghiaccio?

Il primo giungere della stagione tepida spezzerà la loro prigione; essi usciranno esultanti di vita a rallegrare le valli colle loro cateratte spumose, colle loro iridi, colle voci

profonde di gioia. La primavera verrà per essi; la dolce brezza del mezzodì deve ridestarli alla vita e alla libertà; ma la voce soave della speranza quando giungerà al cuore che gela nell'afflizione? I raggi dell'amore quando scioglieranno la prigione di ghiaccio entro cui l'anima lotta in silenzio?

Il tuo mite occhio, il tuo caldo alito non possono far ciò; la tua forza è inutile, la tua pietà non vale. Non appartiene a te consolare chi patisce al cuore o rianimar lo spirito che l'uomo ha affranto. Ritorna alle tue montagne, bravo cane di San Bernardo, ritorna alle vaste distese di neve, e ritogli loro quelli che stanno per perdersi la vita; ricerca nei ghiacciai, e reca calore a quelli che stanno per perire; ma, nella tua vana compassione non parlar di speranza a coloro cui la speranza ha abbandonato, o di gioia a coloro da cui la gioia è parlata.

La voce di Ginevra taceva, e pure sembrava ancora vibrasse nei cuori di quelli che l'avevano ascoltata. La sua attitudine era rimasta sempre la stessa; ella teneva ancora fissi gli occhi nel cane seduto ai suoi piedi. La signora Warren studiavasi di dire qualche cosa in lode dei versi. La signora Thornton, che non li aveva intesi, li dichiarò magnifici, ma asserì che li avrebbe desiderati in inglese. Il signor Warren, Walter e Maud, tutti parevano sentirsi che in questa scena alcun che

(Continua)

contabili dell'ufficio postale di qui, l'ispettore Pascoli venne a fare una verifica dalla quale potè stabilire che il commesso supplente Mascherin Antonio aveva commessi falsi e peculati per circa 6000 lire. Ciò fu constatato giovedì e venerdì sera; il Mascherin si costituì spontaneamente ai carabinieri di S. Vito.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 - s. Geltrude ver.
Fiere e mercati della Provincia.
Mercoledì 15 - Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Al « Friuli ». — Il prof. Garassini, dopo due giorni di forte pensare, ci risponde oggi con una pappolata che rivela in lui l'autore sublime del *battocchio stregato*, del *pippiripi* (o *pippiripi* che sia) e d'altre fiabe. Trascuriamo lo spirito di rapa con che volle condire la sua risposta; solo osserviamo che tutte le volte che noi abbiamo ripreso il *Friuli* per qualche malignità o asinità, il Garassini, con un fare ingenuo veramente preadamico, salta su a dire che la notizia, che l'articolo non è suo, ma fu tolto dagli altri giornali. — Ma, santo Dio! professore egregio di pedagogia, insegnate voi forse alle vostre scolare la bella morale che tutto ciò che si sente dire si può ripetere e che tutto ciò che altri scrive si può riscrivere?... Ma allora voi date esempio che si deve rinunciare al proprio criterio al buon senso proprio, se pur si può rinunciare a una cosa che non si ha...

L'esposizione dei crisantemi. — Discreto concorso di visitatori si videro ieri ed oggi, specialmente sulla sera, quando la banda suona entro il recinto dell'esposizione. Molto giovane le riduzioni ai biglietti del tram di S. Daniele con diritto all'ingresso, ed almeno così poteva fare la Società Veneta. L'esposizione dura a tutto 19 corr.

Tiro a segno. — Nel dopomezoddi d'oggi ha avuto termine la gara di tiro a segno con l'assegnazione dei premi il cui tenore daremo in altro numero. Le società premiate furono queste e con questo ordine: Maniago, Gemona, Pontebba, Cividale, Tolmezzo. Quella di Udine era fuori concorso.

Principe di passaggio. — Oggi mattina col treno diretto della Pontebba delle 11.05 proveniente da Vienna e diretto a Roma è passato per la nostra stazione S. E. il principe Giuseppe di Liechtenstein, fratello al capo del partito cattolico della Stiria, principe Luigi.

Riunione d'impiegati giudiziari. — Gli impiegati di cancelleria e segreteria giudiziaria del locale Tribunale e Pretura si radunarono ieri alle ore 2 pom. nella sala delle udienze civili, gentilmente concessa dall'ill.mo signor Presidente.

Loro scopo era quello di affrettare la discussione del progetto di Legge in corso per il miglioramento della loro condizione.

L'assemblea fu davvero solenne. Vi intervenne l'on. Girardini, vi aderirono in iscritto il senatore di Prampero, i deputati comm. Morpurgo e avv. Luzzatto Riccardo, tutti i funzionari delle Preture del Circondario, taluni dei quali intervennero personalmente, e moltissimi colleghi del Veneto.

Presiedeva il signor Cancelliere del Tribunale Crespi-Reghizzi.

Lette le numerosissime adesioni, esposti dal segretario della r. Procura signor Tocchio i motivi dell'assemblea ed ascoltato con vivo interessamento un applauditissimo discorso dell'on. Girardini, ispirato ad alta generosità e giustizia e promettente l'intero suo appoggio, venne ad unanimità approvato di rimettere come fu rimesso il seguente telegramma a S. E. il Guardasigilli:

« Funzionari cancelleria segreteria giudiziaria Circondario Udine riuniti solenne adunanza intervento on. Girardini appoggio senatore di Prampero deputati Morpurgo, Luzzatto invocano V. E. progetto legge miglioramento loro condizione proposto Comitato centrale Roma pienamente accettato assemblea sia discusso urgenza divenendo esecutivo primo gennaio 1900 esprimendo vivi sensi gratitudine. »

All'ospitale. — Ieri venne medicato all'ospitale certo Trevisan Antonio di Valentino, d'anni 19, operaio alle Ferriere, il quale lavorando, accidentalmente riportò una scottatura alla cornea dell'occhio sinistro guaribile in giorni venti.

Effetti del freddo. — Venne qui arrestato il fornaio Morgante Antonio fu Domenico, d'anni 25, perchè aveva rubati dei vestiti a danno di Gatti Luigi.

In Tribunale. — Per lesioni. — Rinaldi Ermacora venne condannato a due mesi di reclusione.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

	all'ettolitro
Granoturco	da lire 10.— a 11.—
Gialloncino	da lire —.— a 11.50
Cinquantino	da lire —.— a 8.75
Sorgorosso	da lire 5.50 a 6.—

Fagioli a lire 18 e 28 al quintale.
Castagne da lire 7 a 10 al quint.

Marroni da lire 14 a lire 16 al quint.

Dispacci Stefani e particolar

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La solenne inaugurazione della III Sessione - XX Legislatura a Palazzo Madama.

Roma, 14. — Stamane, alle ore 11, il re inaugurò solennemente nell'aula del Senato la III sessione della XX legislatura.

Alle ore 10.45 la Regina colla Principessa di Napoli e la Principessa Xenia del Montenegro insieme ai rispettivi seguiti, in carrozze di mezza gala, precedute dai battistrada e scortate dai corazzieri, recessi al palazzo del Senato, acclamata lungo tutto il percorso dalla folla che stipavasi dietro i cordoni delle truppe, schierate in tutto l'itinerario del corteo Reale. Le artiglierie facevano le salve di prammatica e il campanone di Montecitorio suonava.

All'ingresso del palazzo Madama trovavansi a ricevere la regina e le principesse le presidenze e le deputazioni del Senato, della Camera e i ministri. Quando la Regina e le Principesse apparvero alla tribuna Reale, i senatori, i deputati ed invitati, tra cui molte signore trovavansi nelle tribune, salutarono con calorosi applausi. Alle ore 11 il Re, col principe di Napoli, il Duca d'Aosta, e il Duca di Genova, accompagnati dalle Case Civile e Militare coi rispettivi seguiti in berline di gran gala, precedute e seguite dai corazzieri, uscì dal Quirinale e recessi al palazzo del Senato tra le acclamazioni della folla. Le truppe presentarono le armi. Ricevettero il Re e i principi al loro ingresso al Palazzo Madama, le presidenze, le deputazioni del parlamento e i ministri. All'ingresso del Re nell'aula, tutti i presenti sorsero in piedi acclamando entusiasticamente. Il Re salì il trono avendo ai lati i principi, circondato dai ministri e dai dignitari di corte. Il presidente del consiglio, presi gli ordini del Re, invitò in nome del Re, i senatori e i deputati a sedere. Quindi il Re cominciò la lettura del discorso.

Roma, 14. — Ecco il discorso pronunciato da S. M. il Re Umberto I nello inaugurare la 3ª Sessione della 20ª Legislatura del Parlamento nazionale oggi 14 novembre 1899:

Signori Senatori, Signori Deputati!

Torno in mezzo a voi con animo lieto e confidente, perchè so che, al di sopra di tutto una religione stessa ne avvince la religione della patria. (Vivi applausi). Momentanee poi turbazioni hanno potuto impedire lo svolgersi regolare dell'azione della Camera dei deputati, rendendo così necessaria una interruzione nei lavori del Parlamento. Di questa innocue saranno le conseguenze, se saprete, come ne son certo, compensarla ora con operosa alacrità. E' trascorso del tempo dal giorno in cui vi annunziavo la presentazione di provvedimenti diretti a migliorare le condizioni del paese; ma sinora essi non hanno potuto essere attuati.

Occorre pertanto di riprendere con lena il lavoro rimasto sospeso e continuarlo con amore, affinché la sessione che si apre oggi sia feconda di risul-

tati utili. Dalle istituzioni nostre le popolazioni aspettano con fiducia quanto esse hanno il diritto di sperare per il miglioramento delle loro sorti; epperò assai grande è la responsabilità che parlamento e governo hanno di fronte alla nazione.

Governi rappresentativi ammettono partiti e tendenze diverse, che possono trovarsi in lotta tra loro; ma uno solo deve essere lo scopo di tutti... quello supremo del bene della patria. Non è oggi il caso di annunziare nuovi programmi di lavoro.

La passata sessione ha lasciato in eredità alla nuova molti disegni di legge, dei quali già era apprestata la discussione immediata. Vi saranno però sollecitamente presentati dal mio governo alcuni provvedimenti intesi all'abolizione del domicilio coatto ed altri progetti per modificare talune leggi d'imposte, togliendone inutili asprezze e sottraendo, dove sia possibile, le minori attività al pieno rigore dei tributi. Esaminerete e discuterete quelle proposte con tutta la voluta diligenza, ricordando tuttavia, che oggi ciò che maggiormente preme si è di far rientrare l'amministrazione nel suo corso regolare colla pronta discussione dei bilanci.

Le prove non dubbie che si hanno di un notevole risveglio dell'economia nazionale, anche senza il concorso di speciali provvedimenti legislativi, dimostra quanto valgono l'ordine e la tranquillità nella vita del paese. (Benissimo). Tutto ne induce a sperare che questo risveglio si accentuerà sempre più. Di tal guisa, col lavoro assiduo, collo sviluppo di tutte le energie della nostra produttività, colla tutela intelligente e sicura della nostra agricoltura e delle nostre industrie, potremo aprire su basi solide e durature la via a quelle riforme di cui tanto si è parlato senza poterle mai attuare. L'Italia, sicura del suo avvenire, trovasi in ottime relazioni con tutte le potenze; nulla, da nessuna parte la minaccia, e la nostra politica estera concorre, con la politica interna, ad assicurare al paese, libero di preoccupazioni, il progresso e lo sviluppo della sua prosperità economica. Il mio Governo ha accettato con premura la nobile proposta di S. M. l'imperatore di Russia per una conferenza internazionale di pace, stimando che la cooperazione dell'Italia non poteva mancare ad un tentativo diretto a rendere per l'avvenire le guerre meno frequenti ed a mitigarne le sventure. (Bene).

La prossima ricorrenza di un anno, che segna un'epoca nel mondo cattolico, sarà per noi occasione di dimostrare ancora una volta, come sappiamo rispettare e far rispettare gli impegni da noi assunti. (Vivissimi applausi) quando, compiendo la nostra unificazione, abbiamo affermato in Roma la Capitale del Regno. (Vivi e prolungati applausi).

Signori Senatori, Signori Deputati!

Gli italiani hanno gli occhi rivolti a voi, ed aspettano fidenti l'opera vostra. Sia essa serena, feconda di bene, come il momento attuale richiede. La intima soddisfazione del compiuto dovere sarà per voi la più ambita delle ricompense per il bene che avrete fatto al paese col rinvigorire la fiducia del popolo nelle istituzioni. Questo è il voto più caro che posso fare oggi come Re e come italiano (Vivi applausi). Voi farete sì, ne ho sicura la fede, che io abbia la soddisfazione di vederlo realizzato. (Vivissimi applausi, grida di viva il Re, dall'aula e dalle Tribune).

Roma, 14. — Terminato di leggere il discorso, il Re discese dal trono. I Senatori, i Deputati e gli invitati proruppero in lunga, entusiastica ovazione di grida *Viva il Re; viva la Regina*. Il Re coi principi, accompagnato dalla presidenza, dalle deputazioni del parlamento, dai ministri fino all'uscita del palazzo, risalì in vettura. Le truppe resero gli onori, mentre la musica suonava la marcia reale. La Regina, colle principesse Elena e Xenia, lasciava intanto la tribuna reale, vivamente acclamata, ed accompagnata dalle deputazioni del parlamento, ossequiata dai ministri, risaliva in carrozza. La folla acclamò lungo il percorso i sovrani e i principi che rientrarono in Quirinale alle 11.45.

La Camera dei deputati convocata
Roma, 14. — La Camera dei deputati è convocata per domani in

seduta pubblica alle ore 15, nella nuova aula, per la elezione della presidenza.

Morte d'un deputato
Pistoia, 14. — E' morto iersera il deputato Gino Michelozzi.

La guerra anglo-transvaaliana

L'accordo franco-russo-germanico
Brusselle, 14. (P.) — *L'Indipendance* dice che malgrado tutte le smentite, egli sa da fonte attendibilissima che esiste un' accordo fra la Germania, Francia e Russia circa il modo di un comune procedere nella questione del Transvaal.

Nel convegno di Potsdam i due imperatori avrebbero discusso solamente la questione sud-africana. L'accordo lascierebbe allo czar la scelta del momento di offrire la mediazione delle tre potenze che ad ogni modo sarebbe diretta a sfavore dell'Inghilterra, qualora questa accennasse a voler annettere le due repubbliche boere.

Ancora le dimostrazioni in Austria
Praga, 14. (P.) — In questi giorni in parecchi luoghi della Boemia avvennero delle dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. I dimostranti fracassarono le finestre delle case abitate dai tedeschi ed i fanali delle vie.

Budweis, 14. (P.) — La decorsa notte a Frauenberg vi furono delle dimostrazione contro gli ebrei e contro i tedeschi. Contro le case abitate da questi furono lanciate delle fitte sassaiuole.

Una risposta di Silvela
Madrid, 14. — Silvela, rispondendo a Prymargale e a Sagasta, dice impossibile togliere attualmente lo stato d'assedio a Barcellona. Egli concederà l'autonomia promessa, ma non cede a intimidazioni.

La Croce rossa ungherese nel Transvaal
Budapest, 14. (P.) — Nell'odierna seduta alla Camera dei deputati, il deputato del partito popolare, conte Major, proporrà d'invitare nell'Africa meridionale una sezione della Croce Rossa Ungherese.

Due reggimenti inglesi che capitolarono
Laurenco Marquez, 14. — Dicesi che due reggimenti degli inglesi capitolarono il 30 ottobre a Nicholsonnel, avendo un giovane ufficiale spiegato la bandiera bianca, credendosi seguito soltanto da alcuni uomini.

Si apre un'inchiesta
Parigi, 14. — Il *Matin* dice che si è aperta un'inchiesta riguardo all'incidente di Laurenco Marquez.

Smentita
Berlino, 14. (P.) — La *Nord-deutsche Allg Zeitung* dice essere completamente infondata la notizia diffusa da parecchi giornali, secondo la quale il viaggio dell'ambasciatore tedesco Eulenburg a Baden-Baden starebbe in nesso col progettato aumento della flotta od avrebbe qualche altro scopo politico.

Si tirano cannonate
Lorenzo Marquez, 13. — La nave da guerra inglese *Magicienne* tirò una cannonata a polvere contro il vapore francese *Cordeba* recantesi a Lorenzo Marquez, per costringerlo a fermarsi. Lo autorizzò a continuare il viaggio dopo verificato il carico.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Viaggio gratis in 1.a Classe a Parigi Andata e Ritorno vedi avviso «Il Giorno» in 4.a Pagina

Avviso

A datare dal 7 corr. nella *Macelleria* la qualità di GIUSEPPE BELLINA via Mercerie N. 6 Udine, si vende:

Manzo I.	taglio al Kilo	L. 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00
Vitello I.	"	" 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00

Paolo Diacono

Dei fatti de' Langobardi.

Libri sei. — Nuovissima traduzione d'l Sac. prof. Uberti Giansevero. Cividale, Tipografia F. Strazzolini, 1899. L. 1.50. — Quest'opera è il più importante dei molti lavori del sommo storico cividalese, ed è anzi stata la ragione delle recenti feste pel suo XI.º Centenario. Perciò la nuova e accurata versione di essa, con opportune Note, fatta dal sac. prof. Uberti Giansevero, è stata accolta con sommo favore anche dai dotti e costituisce il ricordo più pratico e duraturo del Centenario medesimo. Il prezzo ne è assai mite, e l'edizione si va esaurendo, onde bisogna affrettare le ordinazioni. Il libro è assai opportuno anche come regalo o premio. Si trova presso l'editore in Cividale, e in Udine alla Libreria del Patronato, alla Libreria Raimondo Zorzi, e all' Agenzia giornalistica Moretti.

LAVORATORIO PELLICERIE

DEPOSITO PELLI

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angellica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato > 1,80 >
Soprafino . . . > 1,60 >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legatura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rasiuta (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Udine 1899 - Tipografia del Patronato.



Col titolo **Il Giorno** comincerà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.

Il Giorno politicamente propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e

dalle più importanti capitali dell'Europa: Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid, ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò che d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il Giorno si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienza, Industrie, Nuove scoperte, Igiene, ecc.

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio, ha limitato il prezzo di abbonamento

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il Giorno ai suoi abbonati d'un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà - dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 - Lire Venti per abbonamento d'un anno (1900), spedisce il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Queste premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera, rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in numero di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il Giorno ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant, toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova Asti - Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20), indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in prima classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona. L'amministrazione sta trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del **GIORNO** a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Signor Calman Levy di Parigi, quanto all'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria cioè nel 1858 durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti: L'UOMO INVISIBILE di H. G. Welles; CLEOPATRA di G. Ebers; RISCATTO D'AMORE di Carlo Merouvel.

Per gli abbonati senza premio il prezzo è di:

L. 14 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del Giornale **IL GIORNO** - Roma, Via Poli N. 2.